

Sviluppo e validazione di piani alimentari innovativi per il vitello a carne bianca

Riferimenti

Acronimo

SPAI_VIT

Rilevatore

Vianello Monica

Regione

Veneto

Scala territoriale

Regionale

Titolo del programma

Legge regionale n. 32, art. 4 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione"

Informazioni Strutturali

Capofila

Dipartimento di Scienze Animali

Periodo

12/10/2007 - 12/10/2009

Durata

24 mesi

Partner (n.)

2

Costo totale

€61.875,00

Contributo concesso

€ 49.875,00 (80,61 %)

Risorse proprie

€ 12.000,00 (19,39 %)

Stato del progetto

Concluso

Abstract

In Veneto si allevano 1/3 dei vitelli ingrassati a livello nazionale, ed il settore è strutturato principalmente in filiere. Questo sistema organizzativo ha permesso ai produttori di vitelli di superare le difficoltà nate soprattutto dall'applicazione delle norme europee sul benessere. Ora però il settore è nuovamente in sofferenza a causa della ridotta disponibilità di polvere di latte magro. Ciò, impone di sviluppare rapidamente nuovi piani alimentari tecnicamente sostenibili, al fine di limitare l'uso del latte magro ed abbattere quindi i costi di alimentazione del vitello. Due sembrano al momento le vie da percorrere per cercare di raggiungere questi obiettivi: 1)valorizzazione del siero di latte; 2)parziale sostituzione della polvere di latte con fonti alimentari di origine vegetale somministrate in forma solida. Entrambe le strategie presentano delle problematiche tecniche che devono essere affrontate in modo scientifico. L'impiego del siero, pone degli interrogativi relativamente alla sua stabilità in termini di composizione chimica e dal punto di vista microbiologico. Ciò può essere causa di un'elevata variabilità della razione e per gli aspetti microbiologici può provocare disordini intestinali nel vitello. Una parte del progetto sarà indirizzata allo studio della qualità del siero di latte e all'analisi delle relazioni esistenti tra le sue condizioni di somministrazione e le performance di crescita e lo stato di salute del vitello. La somministrazione di alimenti solidi alternativi al latte magro in polvere pone il problema della loro eventuale fermentazione e degradazione a livello ruminale. Ciò può modificare il contenuto proteico ed energetico originale di questi alimenti anche se l'attacco microbico porta comunque alla produzione di proteina utile per sostenere i fabbisogni del vitello. In assenza di precise indicazioni in merito alle dinamiche di questi processi nel vitello pre-ruminante, appare necessario impostare degli studi pilota per conoscere l'evoluzione dell'attività ruminale e le performance degli animali in presenza di integrazioni solide a diverso titolo di degradabilità ruminale in frazione proteica.

Obiettivi

Sviluppo di piani alimentari alternativi a quelli finora utilizzati nell'ambito dell'allevamento del vitello a carne bianca.

Classificazione

Tipologia di ricerca

Sperimentazione

Area disciplinare

6.1 Prodotti animali

Area problema

405 Nuovi e migliorati mangimi, prodotti tessili, ed altri prodotti industriali derivati da produzioni agricole, per produrre carta, colle, manufatti tessili, pitture, additivi, ecc.

Ambiti di studio

- 3.1.2. Comparto bovino da carne
- 8.3.1. Allevamento intensivo
- 8.4.1. Tecniche di allevamento e relativi input

Parole chiave

alimentazione/alimenti zootecnici

Ambito territoriale

Regionale

Zona altimetrica

Collina

Destinatari dei risultati

- Produttori agricoli
- Associazioni di produttori, cooperative, consorzi, ecc.
- Centri di produzione animale

Beneficiari indiretti dei risultati

Distretto produttivo

Risultati Attesi

Nuovi piani alimentari per il vitello a carne bianca

Natura dell'innovazione

Innovazione di processo

Caratteristiche dell'innovazione

Zootecniche

Forma di presentazione del prodotto

- Protocolli e disciplinari
- Formulazioni

Impatti dell'innovazione

- Altri costi di esercizio
- Diminuzione

Risultati Realizzati

Definizione di un titolo proteico ottimale per la frazione solida da accompagnare al sostitutivo del latte e formulazione di mangimi con titolo proteico da fonti vegetali.

Natura dell'innovazione

Innovazione di processo

Caratteristiche dell'innovazione

Zootecniche

Forma di presentazione del prodotto

Formulazioni

IMPATTI DELL'INNOVAZIONE

Miglioramento qualitativo

Si

Mezzi tecnici

Diminuzione

Rischio d'impresa

Diminuzione

Partenariato

Ruolo

Capofila

Nome

Dipartimento di Scienze Animali

Responsabile

Flaviana Gottardo

flaviana.gottardo@unipd.it

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Responsabile

Igino Andrighetto

dirgen@izsvenezie.it

Dettagli
